

# Usa, Israele e Emirati Arabi trattano apertamente l'esproprio del gas di Gaza ai palestinesi - MEE

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[usa\\_israele\\_e\\_emirati\\_arabi\\_trattano\\_apertamente\\_lesproprio\\_del\\_gas\\_di\\_gaza\\_ai\\_palestinesi\\_mee/45289\\_64358](#)

L'Antidiplomatico - 20 Dicembre 2025 17:00



Stati Uniti, Israele e Emirati Arabi Uniti starebbero discutendo la possibilità di utilizzare i profitti derivanti dalle forniture di gas offshore di Gaza per contribuire a finanziare la ricostruzione dell'enclave distrutta dal genocidio in corso. A scriverlo è [Middle East Eye](#) che cita come fonte un ex funzionario occidentale, un attuale funzionario occidentale e uno arabo.

Le discussioni hanno assunto varie forme, ma una di queste prevede che la "Abu Dhabi National Oil Company (Adnoc) acquisisca una partecipazione nei giacimenti di gas non sviluppati di Gaza e che tali fondi contribuiscano alla ricostruzione di Gaza", hanno riferito le fonti a MEE.

I colloqui sono preliminari e, come gran parte della pianificazione postbellica per Gaza che gli Stati Uniti hanno guidato, anche prima della firma del cessate il fuoco in ottobre, non sono stati presi impegni vincolanti, hanno detto le fonti.

Ma l'ex funzionario occidentale ha detto a MEE che l'idea di monetizzare il gas di Gaza per la ricostruzione è riemersa a dicembre.

Il gas è stato scoperto nel giacimento marino di Gaza nel 2000. I diritti di sfruttamento del gas sono condivisi tra due entità: il Palestine Investment Forum, che è il fondo sovrano dell'Autorità Palestinese, e la Consolidated Contractors Company, un conglomerato edile ed energetico di proprietà di una famiglia della diaspora palestinese con sede in Grecia.

Circa il 45% dei diritti è riservato anche a un partner internazionale. L'Egitto aveva preso in considerazione l'idea di acquisire una partecipazione prima dell'attacco guidato da Hamas del 7 ottobre 2023 contro il sud di Israele e della successiva guerra nell'enclave, che è stata riconosciuta come genocidio dalle Nazioni Unite. “Il progetto è molto redditizio dal punto di vista commerciale”, ha dichiarato a MEE Michael Barron, esperto di gas del Mediterraneo orientale e autore di *The Gaza Marine Story*, un libro sulla ricchezza di Gaza. “Questa è la risorsa naturale più preziosa dei palestinesi al momento. Il suo sviluppo contribuirebbe alla ricostruzione”, ha affermato.

L'ONU stima che il costo totale della ricostruzione di Gaza sia sostanzialmente più alto, arrivando a 70 miliardi di dollari. Ma gli Usa pensano solo alla ricostruzione di una parte. L'ex funzionario occidentale ha dichiarato di aver parlato con diplomatici di alto rango provenienti dall'Egitto e dagli Stati del Golfo, compresi gli Emirati Arabi Uniti, tutti contrari a contribuire al piano che lascerebbe Gaza divisa.

Il piano di Trump di schierare una [forza internazionale](#) a Gaza è in fase di stallo perché gli Stati arabi e musulmani, che dovrebbero contribuire con le truppe, temono di rimanere intrappolati tra Hamas, che non ha deposto le armi, e i soldati israeliani, trincerati nella metà di Gaza. Tuttavia, l'attuale funzionario occidentale ha affermato che le discussioni sulla monetizzazione delle risorse di gas di Gaza stanno ancora procedendo. “C'è stata una discussione più ampia sul collegamento del gas di Gaza alla rete dei giacimenti del Mediterraneo orientale”, ha detto il funzionario.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno mostrato interesse per il gas del Mediterraneo orientale. Adnoc e BP hanno rinunciato ad acquisire una partecipazione di 2 miliardi di dollari nella società israeliana NewMed Energy nel 2024 a causa della guerra a Gaza. NewMed detiene una partecipazione del 45% nel Leviathan, il più grande giacimento di gas di Israele, e del 30% nell'Aphrodite, un giacimento situato al largo delle coste di Cipro.

Altri diplomatici e funzionari regionali che hanno parlato con MEE si aspettano che gli Emirati Arabi Uniti svolgano un ruolo più importante a Gaza rispetto ai loro vicini del Golfo. Qatar ha annunciato che non finanzia la ricostruzione e l'Arabia Saudita è rimasta sul vago. Il principe ereditario Mohammed bin Salman non ha promesso alcun finanziamento a Gaza durante un incontro con Trump nello Studio Ovale a novembre. “Nessuno vuole sborsare soldi per questa ricostruzione”, ha detto il funzionario occidentale. “Ma investire in risorse naturali, per un paese come gli Emirati Arabi Uniti, potrebbe essere un modo per fare qualcosa”.